

secretarii. Et aperte le lettere e inteso la morte certa dil Papa, la mandono a dir a li Consieri, Savii di Colegio et Procuratori; sichè di man in man la terra fo piena.

Et la mandono a dir a l'orator di Ferrara domino Giacomo Thebaldo, qual ave grandissima alegrezza et spazò subito lettere al Ducha.

Fo mandato Zuan Gobo corier con una patente aperta, che tutti li rectori li facesse dar cavalli etc. et notificasse a tutti la morte dil Papa; et scritto al provedador Griti a Lonà di questo, la comunichi con Lutrech, e la fazi andar a Milano presto si possibel fusse.

141* Et io Marin Sanudo, hessendo a casa la intesi a hore 4 $\frac{1}{2}$, per via di sier Zuan Miani el consier, qui nostro vicino.

Et subito il Legato dil Papa la intese, qual è episcopo di Puola brexan, domino Altobello di Averoldi, sta in la casa fo dil duca di Ferrara, et la note andò attorno da l'ambasador cesareo et mandò dal Doxe il suo secretario per intender la verità et parlar al Doxe: qual non li parlò, ma li mandò a dir era morto certissimo.

Fo, per il Serenissimo, mandato a Muran subito da monsignor reverendissimo Grimani suo fiol, stava in cha' Gueruzi, et era in leto amalato in man di medici, et per una medicina datoli per certa mala disposition di stomacho l'altro eri di mana, et . . . , quella menò più di 300 volte, sichè era fiacho, pur stava bene dil mal; qual intesa tal nova, sperando esser Papa, che di raxon soa signoria reverendissima lo merita tal grado per le optime condition sue, terminò, *licet* amalato fusse, andar la matina a Roma, et prima a hore 7 si partì suo nepote domino Marin Grimani patriarcha di Aquileia, qual andò avanti per barcha fino a Pexaro, poi di lì a stafeta; et andò con lui alcuni a la volta di Roma. *Denum* soa signoria reverendissima parlò la matina sequente, a hore 17, con barcha fino a Pexaro ben coperto et caldo, et de li sarà portato sentà sopra una cariega coperta di sora da 4, quali ogni do mia si muteriano. *Item*, sier Marco Grimani suo nepote, era a Este, fo mandato per lui, qual zontò, va a Roma per intrar in conclavi con soa signoria reverendissima e ajutarlo a far Papa. Questo è di primi Cardinali di la corte, dotissimo, è di anni 62, et il Serenissimo suo padre tien certo sarà creato Papa. Andò con lui sier Vettor so' nepote.

El cardinal Hadriano, qual per esser stà privo dil capello et excomunicato da questo papa Leone, è stato fin hora secretissimo in questa terra, si dicea

in casa dil vescovo di Baffo Pexaro a San Polo in cha' Bernardo sul Canal Grando, ma niun lo visitava, studiava et componeva, havia uno frate fidatissimo con lui; hor inteso tal morte, jubilando si partì per andar a Roma, *tamen* più di lui non se intese alcuna cosa; se judicha fusse amazado in strada.

Di Brexa, di rectori et provedador zeneral 142

Pexaro, di 3, hore 20. Come era gionto in quella hora di lì uno suo explorador mandato fino a Lodi, qual riporta come Dominica proxima passata, a di primo, el si trovò in Lodi, dove era il cardinal di Medici, el signor Prospero, il marchese di Mantoa et il signor Zanin di Medici con lanze, per quello si dicea, da 700 et fanti zercha 5000 italiani, et se dicea che quelle gente doveano passar heri Ada; ma che si non passavano heri passeriano doman, et voleano andar a Pizigaton et poi verso Cremona. Dice *etiam*, che 'l marchese di Peschiera con le gente spagnole si ritrovava ancor sotto Como, et che da Milan li era stà mandato 5 pezi de artellaria grossa per quella impresa; la qual fornita, volea venir verso Bergamo. Dice ancor esso exponente, haver inteso che in Milano sono ancora el Cardinal de' sguizari et il Moron, et tutti li sguizari i quali doveano ussir, et lassavano 3000 sguizari a la guardia dil castello di Milano, sogiungendo che sopra Ada non li è ponte alguno, salvo quello che è fatto a Lodi; et che è stà fato de li una crida, soto pena di la forcha che niuno habia a passar nè di qua nè di là di Ada senza uno boletin dil conte Bortolo da Villa Chiara, el qual, con zercha 200 cavalli, passò Domenega di qua di Ada, et dal loco di Trevi si volea far dar schioppetieri 50, con li quali el si volea aviar a la volta di Trezo per tuor la strada a li francesi, che sono in quello castello; li qual, si dicea, voleano ussir et venir a la voltade li sui. Monsignorin Visconte veramente con altri foraussiti era da le bande di là di Ada al ditto loco di Trezo per haver ditto castello. Dice *in-super*, che questa note ch'è alozato in Martinengo, dove tre hore avanti giorno udite trazer molti colpi de artellarie, qual judica esser stato a Como et a Trezo, et ha ritardato nel camin per haver fato una via longa per la parte di sopra Ada.

De li diti, date a di 3, hore 24. Come domino Ptholomeo, fu secretario dil marchese vecchio di Mantoa, li hanno referito haver da persona *fide digna*, venuta di Mantoa, come lo illustre signor Marchese havia scritto de li che il reverendissimo Medici havia hauto nova la Cesarea Maestà haver dato una grossa rota a la Christianissima Maestà et 142*